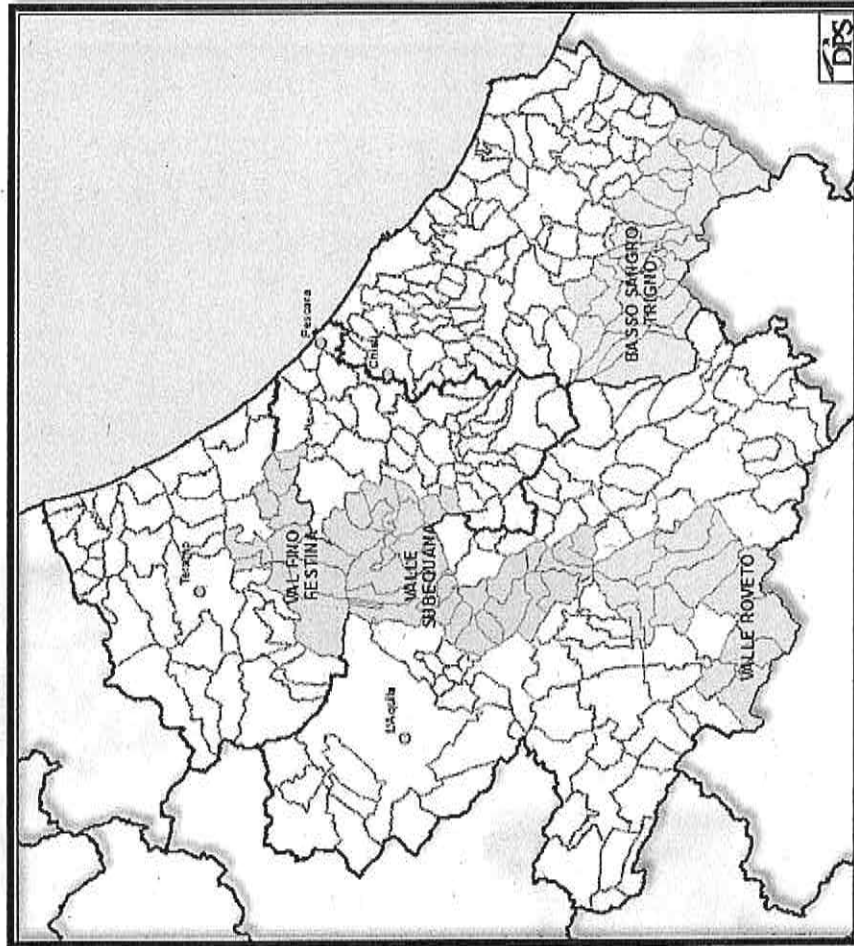


1. Associazionismo fra comuni (2013)		BASSO SANGRO TRIGNO	VAL FINE VESTINA	VALLE ROVETO	VALLE SUBEQUANA	ABRUZZO Area Interne	ITALIA Area Interne	ABRUZZO	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	17	0	5	0	59	1107	78	1997
i.2	% comuni in unione	51,5	0,0	26,3	0,0	25,7	26,5	25,6	24,7
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1253	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)						66,5		68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona						60,3		100,0



Regione Abruzzo

Aree Interne

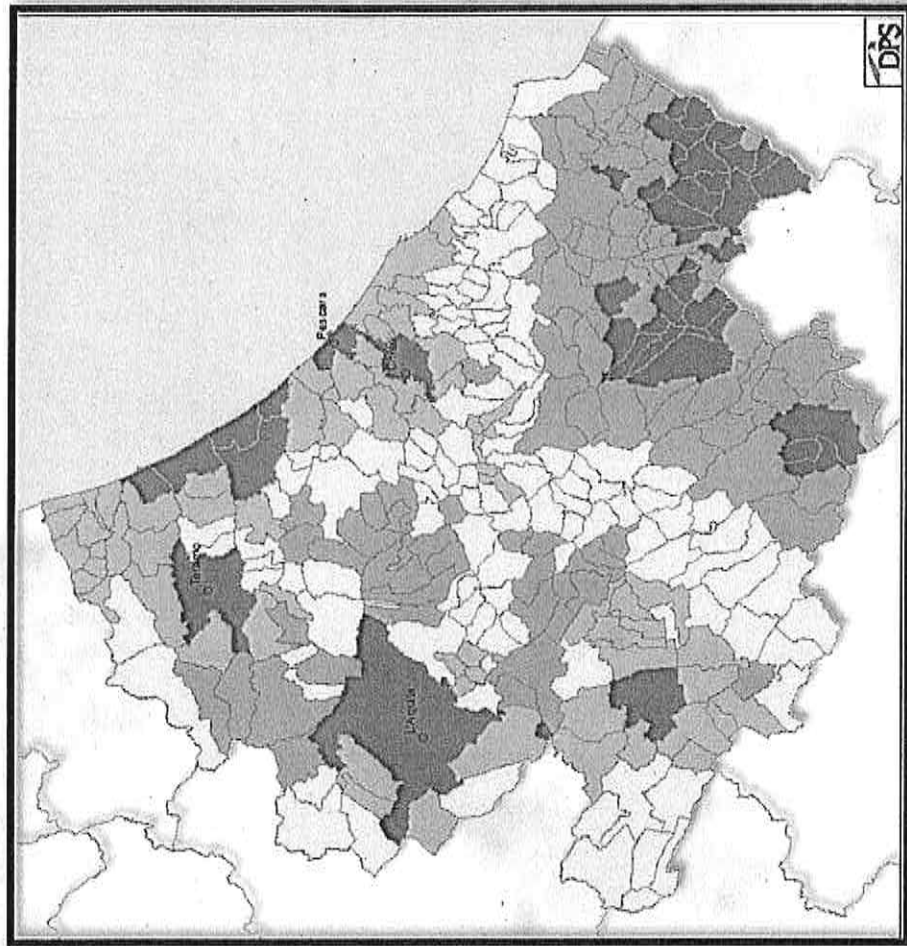


	BASSO SANGRO - TRIGNO
	VAL FIMO - FESTINA
	VALLE ROVETO
	VALLE SUBEQUANA



Regione Abruzzo

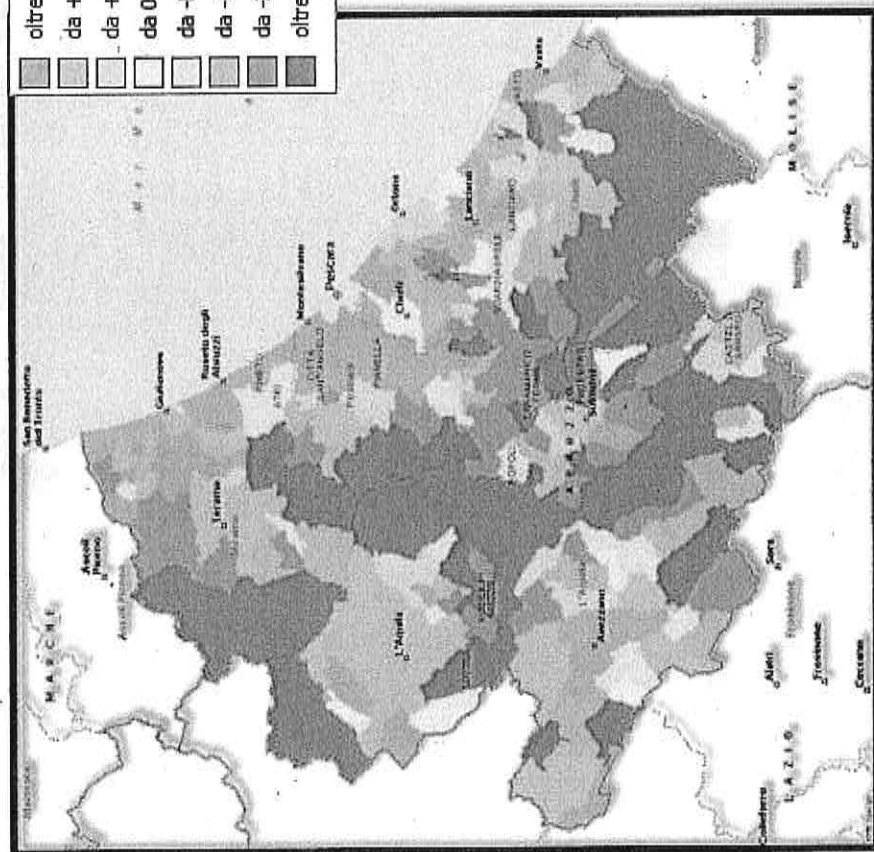
Classificazione 2014 del territorio



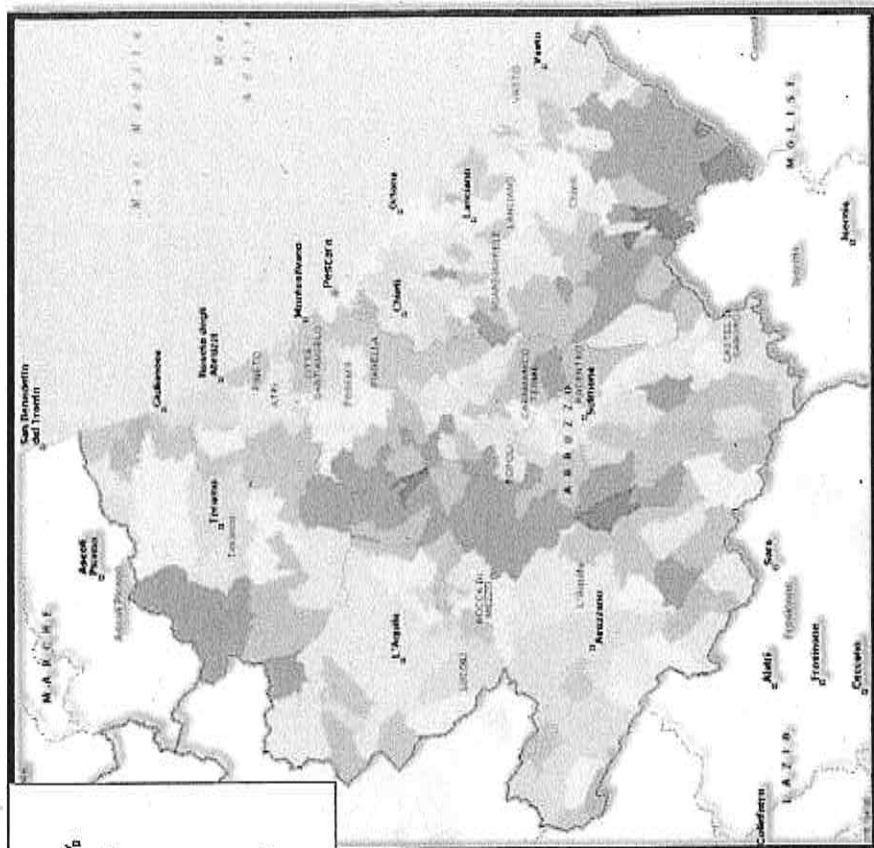
Regione Abruzzo³

Variatione percentuale della popolazione

Tra il 1971 e il 2011



Tra il 2001 e il 2011



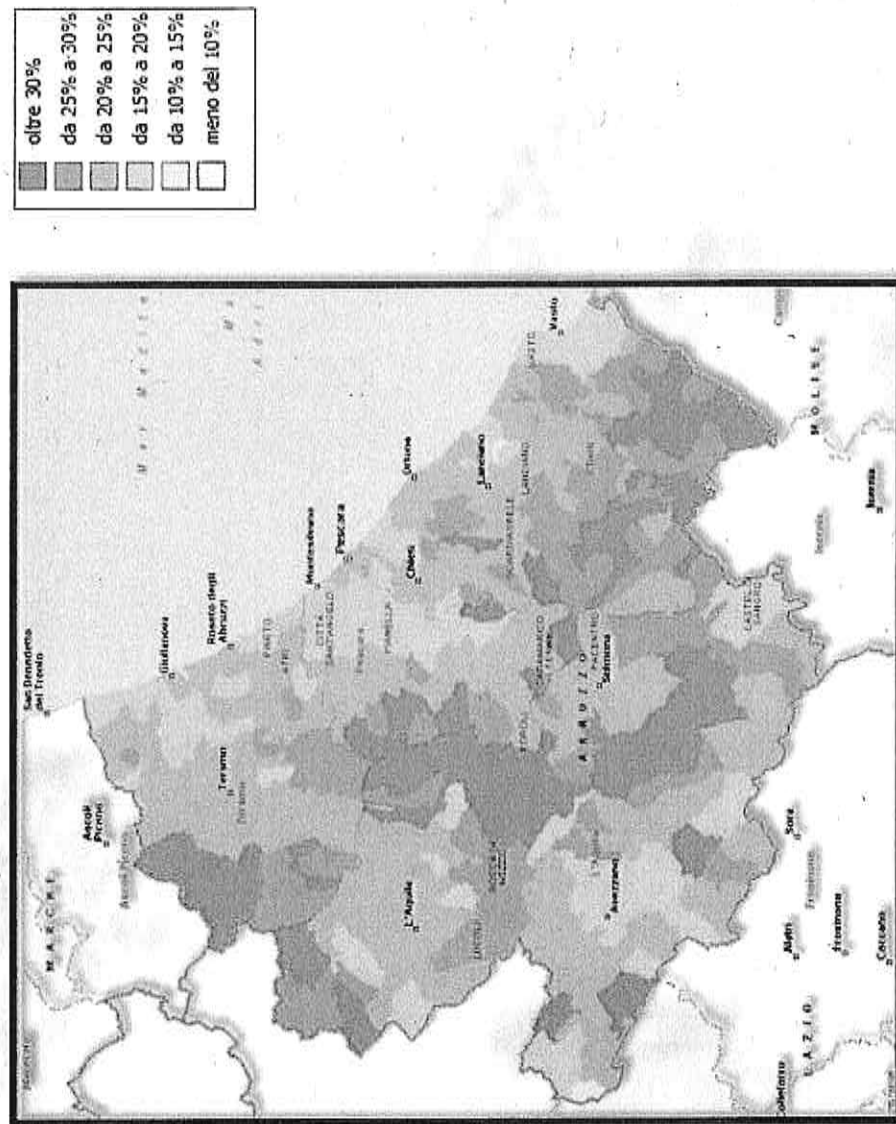
- oltre 25%
- da +10% a +25%
- da +5% a +10%
- da 0% a +5%
- da -5% a 0%
- da -10% a -5%
- da -25% a -10%
- oltre -25%

³ Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011



Regione Abruzzo⁴

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011



⁴ Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011



A. Caratteristiche principali		BASSO SANGRO - TRIGNO	VAL FINO - VESTINA	VALLE ROVETO	VALLE SUBEQUANA	ABRUZZO Area Interne	ITALIA Area Interne	ABRUZZO	ITALIA	Compilazione di competenza della Regione
a.1	Numero comuni	33	19	12	24	230	4185	305	8092	
a.2	di cui: Area Interne	33	19	11	24	230	4185	230	4185	
a.3	di cui: Area Periferiche e ultraperiferiche	33	8	1	14	115	1825	115	1825	
a.4	Popolazione residente al 2011	22.568	26.680	24.258	9.358	484.353	13.328.750	1.307.309	59.433.744	
a.5	di cui: Area Interne	22.568	26.680	19.995	9.358	484.353	13.328.750	484.353	13.328.750	
a.6	di cui: Area Periferiche e ultraperiferiche	22.568	10.885	994	5.033	150.046	4.496.328	150.046	4.496.328	
a.7	di cui: Area Interne %	100,0	100,0	82,4	100,0	100,0	100,0	37,0	22,4	
a.8	di cui: Area Periferiche e ultraperiferiche %	100,0	40,8	4,1	59,8	35,7	11,5	11,5	7,6	
a.9	Superficie totale in km2	761	546	591	650	7.686	180.538	10.832	302.073	
a.10	Densità per km2	29,7	51,7	41,0	14,4	63,0	73,8	120,7	196,8	
B. Demografia										
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	10,6	13,3	13,0	10,0	14,0	15,7	14,8	15,9	
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	17,4	20,0	21,2	17,3	20,3	20,7	20,6	20,0	
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	32,0	26,3	23,8	32,5	21,2	21,7	21,7	20,8	
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	3,1	3,7	6,6	8,4	4,9	5,4	5,2	6,8	
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-43,8	-28,4	-13,6	-46,5	-4,0	4,6	12,1	9,8	
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-13,7	-6,7	-5,2	-10,5	-0,5	2,3	3,6	4,3	
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	284,2	286,0	153,8	223,0	233,0	205,4	218,2	201,8	
C. Agricoltura e specializzazione settoriale										
Agricoltura										
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	25,0	37,4	31,8	38,1	37,9	39,0	41,9	42,6	
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 19	-35,0	-30,8	-26,2	-17,9	-19,2	-20,9	-17,8	-18,8	
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 20	-1,8	-13,1	13,5	-12,5	1,4	-3,0	5,2	-2,5	
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale	5,7	6,6	8,8	8,3	6,9	10,4	7,1	9,8	
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-24,8	-46,1	-28,4	-37,5	-36,5	-33,6	-34,1	-36,0	
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta	19,3	24,3	9,6	28,2	25,8	24,8	25,7	24,0	
Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010										
c.7		-15,6	-8,7	-63,6	-13,4	-8,0	-38,0	-11,1	-38,2	
c.8	Pct superficie aree protette	21,7	31,9	25,4	72,0	33,9	13,5	28,2	10,4	
c.9	Pct superficie forestale	48,2	43,7	55,7	40,3	43,8	41,5	38,0	34,6	
Indice di importanza del settore agricolo e agro-industri										
c.10	Agricoltura	2,2	3,4	2,1	2,3	2,2	2,0	1,5	1,0	
c.11	Industria agro-alimentare	0,5	1,8	0,8	0,6	1,5	1,0	1,4	1,0	
c.12	Agro-alimentare totale	1,7	2,9	1,7	1,8	2,0	1,7	1,5	1,0	
Indice di importanza del settore agricolo e agro-industri										
c.13	Agricoltura	1,8	3,5	2,2	2,3	2,1	2,1	1,4	1,0	
c.14	Industria agro-alimentare	0,6	1,8	0,7	0,7	1,1	1,1	1,3	1,0	
c.15	Agro-alimentare totale	1,4	3,0	1,7	1,8	1,9	1,8	1,3	1,0	
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	1,3	4,5	1,6	6,6	13,8	10,1	12,9	11,2	
Economia										
Indice di specializzazione (anno 2009)										
c.17	Attività manifatturiere	0,69	1,61	0,68	0,67	1,54	1,10	1,16	1,00	
c.18	Energia, gas e acqua	1,12	0,11	0,68	0,85	0,85	0,92	1,01	1,00	
c.19	Costruzioni	2,38	1,95	2,17	2,29	1,17	1,38	1,14	1,00	
c.20	Commercio	1,08	0,67	1,31	1,10	0,81	1,02	0,96	1,00	
c.21	Altri servizi	0,79	0,61	0,75	0,82	0,76	0,84	0,90	1,00	
Imprese (anno 2002-2013)										
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	95,2	129,1	84,2	106,2	113,9	102,6	113,8	101,6	
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-2,4	-1,4	-4,1	-1,3	-1,6	-0,7	-0,2	0,2	
c.24	Percentuale di imprese straniere	5,4	5,8	5,3	9,6	6,9	6,2	8,5	8,2	
D. Digital divide (anno 2013)										
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL,) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	22,7	33,4	54,2	43,2	36,9	36,8	40,3	26,9	



	26,9	8,6	12,5	8,4	37,1	46,4	47,0	65,4
	BASSO SANGRO - TRIGNO	VAL FINO - VESTINA	VALLE ROVETO	VALLE SUBEQUANA	ABRUZZO Aree Interne	ITALIA Aree Interne	ABRUZZO	ITALIA
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettive)							
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2							
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)							
E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)								
Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	3	3	3	3	1740	99	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruiti	5	2	2	7	595	70	1.474
e.3	Numero visitatori	8.945	15.840	7.481	730	13.167.570	420.623	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	-	-	6,6	-	37,8	28,9	52,8
	Numero visitatori per 1000 abitanti	396	594	308	78	988	322	1.748
e.5	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	70,2	49,7	35,9	95,0	163,8	85,3	79,8
F. Salute (anno 2012)								
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.479	55	1.896	75	2.261	3.947	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	160,1	175,8	149,9	157,7	159,0	164,9	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	370,3	418,3	336,5	366,0	359,1	385,5	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	726,6	798,3	616,4	719,4	588,7	599,2	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	2,3	0,3	1,2	1,7	2,9	2,0	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	3,7	3,4	6,8	4,3	5,2	5,6	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	46	32	34	39	28	22	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale; massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)	1012	1162	1166	986	1103	1209	n.d.
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento; massimale indicato per i pediatri = 800)	309	402	430	407	388	433	n.d.
G. Accessibilità								
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo p	75,7	38,2	30,1	38,8	42,1	35,3	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo p	77,4	36,7	27,3	37,4	32,4	21,3	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).	0,0	0,0	0,0	0,9			SI
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti)	2,6	2,2	4,3	2,8			SI
	Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)							



g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	0,0	0,0	69,1	37,7						SI
g.5	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	0,0	1,0	27,1	18,3						SI
g.7	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.	0,0	0,0	2,8	11,6						SI
g.8	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.	0,0	1,03	1,5	9,6						SI
g.9	<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino</u> : Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento	0,0	33,2	33,7	0,0						SI
g.10	<u>Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T più vicino</u> : Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento	21,0	12,1	37,4	69,2						SI
g.11	<u>Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino</u> : Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento	0,0	0,0	0,0	0,0						SI
g.12	<u>Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100)</u> all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	46,3	45,2	60,3	51,3	48,7		51,5	48,9		52,5
g.13											
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	9,8	8,2	9,7	14,0	6,0		5,5			4,4
h.2	Numero di scuole	17	17	11	8	217		5.399	445		17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	51,5	78,9	75,0	33,3	73,5		81,1	78,7		85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	39,0	56,8	72,9	27,4	89,0		112,0	127,9		162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	5,0	6,9	10,3	21,5	7,8		8,1	7,6		9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,1	2,4	2,0	1,5	2,3		1,9	2,2		2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	85,1	87,7	85,9	60,4	88,6		90,6	88,8		90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	7,5	11,7	4,8	13,8	6,6		5,1	5,8		4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	78,2	65,7	67,2	86,2	44,6		34,5	29,5		19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	32,7	19,4	5,2	82,4	9,5		5,8	4,2		2,1
h.11	% classi a tempo pieno	16,4	1,5	11,8	0,0	9,8		22,2	12,2		30,0
h.12	% docenti a tempo determinato	12,6	9,0	7,5	6,3	10,3		9,7	7,8		10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	69,9 (15,8)	68,2 (17,8)	73,5 (15,6)	72,3 (16,3)	72,8 (15,6)		71,3 (16,2)	73,6 (15,8)		72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	50,0 (18,7)	54,1 (16,4)	54,8 (18,2)	53,7 (16,9)	53,5 (18,2)		53,6 (17,6)	54,9 (18,0)		54,9 (17,8)
h.15	Numero di scuole	11	12	8	3	122		2.867	228		8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	33,3	63,2	66,7	12,5	48,3		60,7	57,4		65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	39,6	51,8	71,1	47,3	102,2		194,2	160,1		218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	5,0	5,0	13,2	26,1	8,8		7,9	8,5		9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	3,6	2,4	2,1	1,8	2,4		2,2	2,4		2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	68,0	86,2	90,5	32,2	82,3		86,6	85,4		86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	10,3	10,4	9,4	9,1	8,2		8,6	6,5		6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	73,5	63,6	33,3	44,4	26,6		18,4	14,9		8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	23,5	6,8	54,5	66,7	20,6		28,3	12,5		17,8
h.24	% docenti a tempo determinato	51,4	43,2	34,8	26,3	29,4		23,7	18,9		18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di italiano - Classe III Secondaria di I grado	67,3 (14,9)	68,5 (16,1)	68,9 (13,3)	69,8 (14,0)	69,8 (14,0)		69,7 (14,0)	70,7 (13,6)		70,7 (14,0)

h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	44,9 (15,9)	45,1 (16,7)	48,5 (16,6)	-	47,0 (17,3)	49,3 (17,1)	48,8 (17,4)	50,1 (17,5)
h.27	SCUOLA SECONDARIA II grado	1	1	0	0	55	1.709	196	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	3,0	5,3	-	-	8,7	16,6	12,8	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	585,0	40,0	-	-	287,2	259,2	302,0	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	7,5	20,0	-	-	4,7	4,8	5,0	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	2,5	22,5	-	-	41,1	43,5	43,0	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	6,5	60,0	-	-	6,3	8,7	6,5	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato	47,7	37,5	-	-	23,7	22,7	15,8	15,5
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	-	-	-	-	61,6 (15,7)	59,5 (16,2)	62,1 (16,2)	61,5 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	-	-	-	-	39,6 (15,8)	38,5 (15,6)	39,9 (16,0)	41,3 (16,8)
	I. Associazionismo fra comuni (2013) (*)	BASSO SANGRO - TRIGNO	VAL FINO - VESTINA	VALLE ROVETO	VALLE SUBEQUANA	ABRUZZO Aree Interne	ITALIA Aree Interne	ABRUZZO	ITALIA
I.1	Numero comuni in unione	17	0	5	0	59	1107	78	1997
I.2	% comuni in unione	51,5	0,0	26,3	0,0	25,7	26,5	25,6	24,7
I.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1253	0	1680
I.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	20,8
I.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
I.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
I.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
I.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	-	-	-	-	-	66,5	-	68,5
	*) Il dato relativo alle unioni di comuni è aggiornato a novembre 2014, mentre il dato relativo alle comunità montane al 1° gennaio 2014.						60,3		100,0
	Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati DPS ed ANCI, 2014								



GUIDA AGLI INDICATORI DELLA «DIAGNOSI APERTA» DELLA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE

La guida illustra la fonte, le modalità di calcolo, la definizione e l'interpretazione degli indicatori presenti nella «diagnosi aperta» utilizzata nell'istruttoria per la selezione delle aree-progetto su cui concentrare l'intervento della Strategia per le Aree Interne



Indice

A. CARATTERISTICHE PRINCIPALI



B. DEMOGRAFIA



C. AGRICOLTURA E SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE



D. DIGITAL DIVIDE



E. PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO



F. SALUTE



G. ACCESSIBILITA'



H. SCUOLA



I. ASSOCIAZIONISMO TRA COMUNI



A. CARATTERISTICHE PRINCIPALI



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
a.1 – Numero comuni	Numero comuni dell'area		
a.2 – di cui: in Aree Interne	Numero comuni dell'area Aree Interne		Elaborazioni a cura del DPS
a.3 – di cui: in Aree Periferiche e Ultra periferiche	Numero comuni dell'area in Aree Periferiche e Ultra periferiche		Elaborazioni a cura del DPS
a.4 – Popolazione residente al 2011	Popolazione residente nell'area		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
a.5 – di cui: in Aree Interne	Popolazione residente dell'area in Aree Interne		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
a.6 - di cui: in Aree Periferiche e Ultra periferiche	Popolazione residente dell'area in Aree Periferiche e Ultra periferiche		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
a.7 - di cui: in Aree Interne %	Percentuale di popolazione residente dell'area in Aree Interne		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
a.8 - di cui: in Aree Periferiche e Ultra periferiche %	Percentuale di popolazione residente dell'area in Aree Periferiche e Ultra periferiche		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
a.9 - Superficie totale in km2	Superficie totale in km2		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
a.10 – Densità per km ²	Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale espressa in chilometri quadrati.	L'indicatore è una misura del numero di persone che abitano in una determinata area. Più alto è il valore dell'indicatore più è alto il numero di persone che insistono sulla stessa area.	Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.



B. DEMOGRAFIA



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
b.1 - Percentuale della popolazione di età 0-16 al 2011	Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra gli 0 e i 16 anni e la popolazione totale.	La scelta di considerare la classe di età 0-16 anni anziché la classe di età 0-14 anni, come comunemente riportato nelle statistiche, deriva dalla opportunità di considerare i giovani in età dell'obbligo scolastico.	Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
b.2 - Percentuale di popolazione di età 17-34 al 2011	Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra i 17 e i 34 anni e la popolazione totale.		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
b.3 - Percentuale di popolazione residente di età 65 e oltre al 2011	Rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore o uguale ai 65 anni e la popolazione totale.	La soglia del 30% per questo indicatore rappresenta in demografia un punto di demarcazione tra la sopravvivenza e l'estinzione di una comunità a meno che non intervengano elementi nuovi ad invertirne la tendenza (ad. es. massicci fenomeni di immigrazione di giovani stranieri) cfr. «Il malessere demografico in Italia» A. Golini, A. Mussino, M.Savioli, Mulino 2000	Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
b.4 - Percentuale di stranieri residenti al 2011	Rapporto percentuale tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale.	Per stranieri residenti si intende i cittadini stranieri comunitari e non comunitari dimoranti abitualmente nel comune iscritti in anagrafe oppure non iscritti ma in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione (cfr. Contributi Istat n. 1/2010, A. Cortese, G. Gallo, E. Paluzzi «Il censimento della popolazione straniera: opinioni a confronto sul principale aspetto definitorio»)	Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
b.5 - Variazione percentuale della popolazione totale tra il 1971 e il 2011	Variazione percentuale della popolazione totale tra il 1971 e il 2011		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
b.6 - Variazione percentuale della popolazione totale tra il 2001 e il 2011	Variazione percentuale della popolazione totale tra il 2001 e il 2011		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.
b.7 - Variazione percentuale della popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011	Variazione percentuale della popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011		Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni al 2011.



C. SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE E AGRICOLTURA



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
c.1 - Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	Rapporto percentuale tra Superficie Agricola Utilizzata e superficie totale di un'area.	Per SAU si intende l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei od appositi edifici. L'indicatore consente di valutare quanta parte del territorio di un'area è destinato alle produzioni agricole.	Istat - Censimento dell'Agricoltura 2000 e 2010.

c.2 - Variazione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	Variazione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata, tra il 1982 e il 2010.	L'indicatore consente di valutare come è variata la parte di territorio di un comune destinata alle produzioni agricole tra il 1982 e il 2010. Al fine di consentire il confronto intercensuario, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) attribuita al comune corrisponde a quella facente capo al Centro aziendale ubicato nel comune, pertanto non risulta necessariamente tutta localizzata nel comune stesso. Nel 2010, infatti, si dispone anche della SAU calcolata sulla base della localizzazione dei terreni, preferibile rispetto a quella utilizzata ma non disponibile nei censimenti precedenti. Sul confronto temporale pesa comunque la restrizione del campo di osservazione introdotta nel 2010 per tenere in considerazione le disposizioni comunitarie (cfr http://www.istat.it/it/archivio/66591).	Istat - Censimento dell'Agricoltura 1982 e 2010.
---	---	--	--



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
c.3 - Variazione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	Variazione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata tra il 2000 e il 2010.	L'indicatore consente di valutare come è variata la parte di territorio di un'area destinata alle produzioni agricole tra il 2000 e il 2010. Al fine di consentire il confronto intercensuario, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) attribuita al comune corrisponde a quella facente capo al Centro aziendale ubicato nel comune, pertanto non risulta necessariamente tutta localizzata nel comune stesso. Nel 2010, infatti, si dispone anche della SAU calcolata sulla base della localizzazione dei terreni, preferibile rispetto a quella utilizzata ma non disponibile nei censimenti precedenti. Sul confronto temporale pesa comunque la restrizione del campo di osservazione introdotta nel 2010 per tenere in considerazione le disposizioni comunitarie (cfr http://www.istat.it/it/archivio/66591).	Istat - Censimento dell'Agricoltura 2000 e 2010.
c.4 - Percentuale di conduttori agricoli con età fino a 39 anni	Rapporto percentuale tra i conduttori agricoli con età fino a 39 anni e il totale dei conduttori	Il conduttore agricolo è il responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o partecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente. L'indicatore misura il peso dei conduttori agricoli giovani.	Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010.



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
c.5 – Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	L'indicatore misura di quanto è aumentato/diminuito il fenomeno dei conduttori agricoli di età fino a 39 anni.	Istat - Censimento dell'Agricoltura 2000 e 2010.
c.6 – Incidenza del part-time tra i conduttori agricoli	Rapporto percentuale tra i conduttori agricoli con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda e il totale dei conduttori agricoli	La forma di conduzione prevalente in agricoltura nel nostro Paese è rappresentata dall'azienda familiare; secondo l'ultimo censimento, l'imprenditoria agricola familiare in Italia rappresenta il 95% delle imprese e coltiva il 76% della SAU disponibile. La prevalenza di questa forma di conduzione è certamente legata ad una stabilità nel tempo del fenomeno della pluri-attività del conduttore e del resto dei suoi familiari, un fenomeno che consente di coniugare l'attività agricola della famiglia con attività lavorative extra-aziendali. Il reddito agricolo incide in modo marginale su quello complessivo della famiglia. Questo conferma l'ipotesi che il part-time in agricoltura spesso è una scelta obbligata soprattutto per le aree rurali interne e montane. (cfr. «Il part-time in agricoltura: caratteristiche ed importanza del fenomeno per lo sviluppo delle aree rurali italiane» Rete Rurale Nazionale - MIPAAF – DISRII, 2013, http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13535)	Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010.



Indicatore	Definizione e calcolo dell'indicatore	Guida all'interpretazione	Fonte
c.7 - Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010		Istat - Censimento dell'Agricoltura 2000 e 2010.
c.8 - Percentuale della superficie destinata ad aree protette	Rapporto percentuale tra la superficie destinata ad aree protette e la superficie totale.	Le aree naturali protette, chiamate comunemente anche riserve naturali o oasi naturali, hanno la funzione di mantenere l'equilibrio ambientale di un determinato luogo, aumentandone la biodiversità. Si tratta di aree naturali caratterizzate da paesaggi eterogenei e abitate da diverse specie di animali e vegetali. L'elenco delle aree protette raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. L'indicatore consente di valutare quanta parte della superficie di un comune è destinata ad area protetta (cfr. http://www.minambiente.it/pagina/elenco-ufficiale-delle-aree-naturali-protette-0).	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura - 6° Aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette (EUAP), 2010.



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
c.9 - Percentuale della superficie forestale	Percentuale della superficie forestale sulla superficie totale.	Per superficie forestale si intende la porzione di area occupata da bosco, altre aree boscate, alberi fuori foresta e piantagioni a gestione intensiva. L'incremento di tale quota può anche essere l'esito di un processo di abbandono di terreno prima destinato all'agricoltura.	Fonte: SIAN-INEA - Elaborazioni su dati AGRIT POPOLUS (Mipaaf), 2010
c.10 e c.13 - Indice di importanza del settore agricolo al 2001 e al 2011.	Rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti e la corrispondente quota nazionale.	L'indicatore consente di valutare il peso del settore agricolo di un'area rispetto al peso che esso ha nella media nazionale.	Elaborazioni INEA su dati Istat - censimento dell'Agricoltura, 2001 e 2011
c.11 e c.14- Indice di importanza dell'industria agro-alimentare al 2001 e al 2011.	Rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore.	L'indicatore consente di valutare il peso dell'industria agro-alimentare di un'area rispetto al peso che essa ha nella media nazionale.	Elaborazioni INEA su dati Istat - censimento dell'Agricoltura, 2001 e 2011
c.12 e c.15 - Indice di importanza dell'agro-alimentare al 2001 e al 2011.	L'indice di importanza del settore agro-alimentare è la media degli indici di importanza dei settori agricolo e agro-alimentare, ponderati con la loro dimensione in termini di occupazione.	L'indicatore consente di valutare il peso del settore agro-alimentare (agricoltura + industria agro – alimentare) di un'area rispetto al peso che esso ha nella media nazionale.	Elaborazioni INEA su dati Istat - censimento dell'Agricoltura, 2001 e 2011



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
c.16 – Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP (denominazione di Origine Protetta) e/o IGP (indicazione Geografica Tipica) sul totale delle aziende dell'area	I prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP devono essere registrati a livello comunitario, rispettare determinate condizioni e presentare un legame fra le caratteristiche del prodotto stesso e la propria origine geografica. La percentuale di aziende DOP/IGP è indice del grado di attivazione di percorsi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari a livello locale. Una presenza diffusa di aziende di questo tipo presuppone un maggior dinamismo del tessuto aziendale locale e una maggiore apertura verso i mercati esteri.	Istat – Elaborazioni INEA su dati censimento agricoltura 2010
c.17 - Indice di specializzazione delle Attività manifatturiere	Rapporto tra la quota di addetti in manifattura sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale.	Il settore manifatturiero corrisponde alla sezione C della classificazione delle Attività economiche ATECO 2007. L'indicatore è' calcolato per i territori con almeno 150 addetti totali e consente di valutare il peso delle attività manifatturiere sul totale delle attività economiche (con esclusione del settore agricolo) rispetto a quello osservato nella media italiana.	Istat – Archivio Statistico delle Imprese Attive, 2009



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
c.18 - Indice di specializzazione del comparto dell'Energia, gas e acqua	Rapporto tra la quota di addetti nel settore dell'Energia, Gas e Acqua sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale.	L'indicatore è' calcolato per i territori con almeno 150 addetti totali e consente di valutare il peso del settore dell'Energia, Gas e Acqua sul totale delle attività economiche (con esclusione del settore agricolo) rispetto a quello osservato nella media italiana.	Istat – Archivio Statistico delle Imprese Attive, 2009
c.19 - Indice di specializzazione del comparto delle Costruzioni	Rapporto tra la quota di addetti nel settore delle Costruzioni sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale.	L'indicatore è' calcolato per i territori con almeno 150 addetti totali e consente di valutare il peso del settore delle Costruzioni sul totale delle attività economiche (con esclusione del settore agricolo) rispetto a quello osservato nella media italiana.	Istat – Archivio Statistico delle Imprese Attive, anno 2009
c.20 - Indice di specializzazione del comparto del Commercio	Rapporto tra la quota di addetti nel settore del Commercio sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale.	L'indicatore è' calcolato per i territori con almeno 150 addetti totali e consente di valutare il peso del settore del Commercio sul totale delle attività economiche (con esclusione del settore agricolo) rispetto a quello osservato nella media italiana.	Istat – Archivio Statistico delle Imprese Attive, anno 2009
c.21 - Indice di specializzazione del comparto degli Altri servizi	Rapporto tra la quota di addetti nel settore degli Altri Servizi sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale.	L'indicatore è' calcolato per i territori con almeno 150 addetti totali e consente di valutare il peso del settore degli Altri Servizi sul totale delle attività economiche (con esclusione del settore agricolo) rispetto a quello osservato nella media italiana.	Istat – Archivio Statistico delle Imprese Attive, anno 2009



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
c.22 - Numero imprese per 1000 ab.	<p>Numero di imprese iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio dell'area sulla Popolazione dell'area</p>	<p>Le imprese registrate comprendono: imprese attive, inattive, sospese, in fallimento, in liquidazione, cessate. L'indicatore rappresenta una misura della «propensione a fare impresa».</p>	Registro delle Imprese, anno 2013
c.23 - Tasso di crescita dello stock di imprese per 100 imprese.	<p>Rapporto tra il numero di imprese iscritte nell'anno meno le imprese cessate nell'anno al netto delle cessate d'ufficio sul totale delle imprese registrate all'inizio dell'anno.</p>	<p>Consente di misurare il grado di 'vitalità' economica di un territorio. La data di iscrizione di un'impresa nel Registro delle Imprese fa riferimento al momento in cui essa viene caricata nel registro informatico e non alla data effettiva dell'evento.</p>	Registro delle Imprese, 2012 e 2013
c.24 - Percentuale di imprese straniere	<p>Rapporto tra le imprese straniere registrate sul totale delle imprese registrate</p>	<p>Misura il contributo degli stranieri al grado di 'vitalità' imprenditoriale di un territorio. Per definire l'imprenditoria straniera, si considerano le imprese in cui la partecipazione al capitale sociale di non nati in Italia sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta e alla percentuale di non nati in Italia presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.</p>	Registro delle Imprese, 2013



D. DIGITAL DIVIDE



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
<p>d.1 - Percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps ma inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)</p>	<p>Quota percentuale di popolazione raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line (ADSL) su rete fissa con velocità compresa tra 2Mbps e 20mbps</p>	<p>Con il concetto di "banda larga" ci si riferisce, in generale, alla possibilità, per l'utilizzatore finale, di accedere alla rete con una velocità, espressa in termini di bit rate, "adeguata" ad una data fruizione dei contenuti della rete stessa. La velocità "soglia" da considerare come limite di un collegamento "broadband" (banda "larga") rispetto ad un collegamento a banda "stretta" è discrezionale e convenzionalmente si è deciso di fissarla pari a 2Mbps, ovvero una velocità tale da assicurare la fruizione di contenuti video di media qualità.</p>	<p>Ministero dello Sviluppo Economico, 2013</p>
<p>d.2 - Percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)</p>	<p>Quota percentuale di popolazione raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line (ADSL) su rete fissa con velocità di 20mbps</p>	<p>Si tratta di una velocità tale da assicurare la fruizione ad esempio di servizi di Telemedicina. In generale nelle Aree Interne il valore pari a 20 mbps rappresenta il valore massimo attualmente raggiungibile, mentre nei centri urbani sono presenti quote di popolazione raggiunte dal servizio ADSL con velocità uguale o superiore ai 30 mbps.</p>	<p>Ministero dello Sviluppo Economico, 2013</p>



Indicatore	Definizione e modalità calcolo	Interpretazione	Fonte
d.3 - Digital divide da rete fissa	Quota percentuale di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line (ADSL) su rete fissa (100 - d.1 - d.2)	È la quota di popolazione che non gode dei servizi di ADSL su rete fissa almeno a 2 mbps. (Tuttavia i cittadini potrebbero avvalersi di una banda larga wireless).	Ministero dello Sviluppo Economico, 2013
d.4 - Digital divide da rete fissa e mobile	Quota percentuale di popolazione non raggiunta da banda larga	Indica i luoghi in cui attualmente non sussistono le condizioni per attivare alcun servizio digitale.	Ministero dello Sviluppo Economico, 2013



E. PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO

